



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità San Giovanni XXIII

Venerdì 11 gennaio 2019, Santi Nazaro e Celso, ore 21.00

Presenti: don Gian Piero, don Francesco, don Matteo, don Giancarlo, suor Cinzia, suor Deborah, Bonfiglio Angelo, Borelli Giuseppe, Brambilla Pino, Cantarelli Danilo, Gallerani Chiara, Garlaschelli Eugenio, Maffi Floriano, Montino Luigina, Polatti Vittorio, Pontarollo Gianna, Robles Pasquale.

Verbalista: Chiara Gallerani

Ordine del giorno

- 1) Riflessioni e confronto intorno al Discorso di Sant'Ambrogio dell'Arcivescovo.
- 2) L'assemblea della Comunità Pastorale: gruppo di lavoro, aspetti organizzativi.
- 3) Aggiornamenti sui vari lavori in corso.
- 4) Varie ed eventuali

Punto I dell'OdG

Don Gian Piero introduce l'assemblea leggendo lo scritto, "Ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello" (Ap 21,9) (Allegato 1), dato dall'Arcivescovo durante l'incontro con i preti, tenutosi questa mattina.

Sia questo scritto, sia il discorso di Sant'Ambrogio alla città dell'Arcivescovo, sono documenti che esprimono indicazioni pertinenti. Mi sento di condividere profondamente gli scritti poiché sono sensati e incisivi, danno indicazioni e offrono chiavi di lettura intelligenti.

Siamo "Autorizzati (esortati e invitati) a pensare", cioè, a non confondere le reazioni emotive con i ragionamenti, a non mescolare l'impulso con la pacatezza delle cose, a non vedere in tutto una pretesa!

Posso dire che in queste riflessioni ritrovo anche alcuni tratti di una certa "milanesità": una predilezione per la concretezza, il rifuggire dai polveroni, da una pubblicità facile, dalle influenze dei media, ecc.

È un lavoro sobrio e profondo.

L'Arcivescovo ha fatto sapere che il documento sul sinodo dovrà uscire la prossima settimana.

Invito ai consiglieri a intervenire

Angelo: riguardo al discorso di Sant'Ambrogio condivido il pensiero dell'Arcivescovo a proposito del fatto che siamo portati dai media a non avere più la necessità di pensare e a non avere una propria opinione. Vedo in questo un invito a riscoprire l'importanza della formazione. Ho avuto la fortuna di vivere l'oratorio, poi l'ACLI, e c'era il desiderio di formarsi e pensare. La burocrazia



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

dovrebbe semplificare le cose, invece crea antagonismo tra il cittadino e gli uffici. L'Arcivescovo poi scende nel concreto della vita. Siamo dominati dall'impazienza.

Pasquale: parlo come utente e fornitore di servizi, e mi rendo conto come la burocrazia è sempre più complicata perché devi tutelarti. Bisogna mettersi nell'idea di non avere pretese. Bisogna cambiare mentalità e dare giusto peso alle cose.

Don Gian Piero: ognuno tende a reagire a modo suo. Invece bisognerebbe ascoltare e pensare.

Don Giancarlo: il pensiero comporta tempo e pazienza.

Pasquale: forse la formazione ci aiuterebbe a pensare. Ci vorrebbe una formazione sociale.

Floriano: sembra un discorso laico: ci sono pochi accenni se non la lettera di Giacomo con cui l'Arcivescovo introduce il discorso, e poi un riferimento a una lettera di Paolo VI e Benedetto XVI; fa considerazioni solo passando dal "pensare"; è un Arcivescovo che continua a chiamare al bene comune. È quasi una ricetta: concetti semplici, poche cose, la comunità, la famiglia come cellula alla base della comunità. Solo seguendo queste poche indicazioni, invece che piegati su se stessi, saremmo già portati a uno slancio diverso.

Don Gian Piero: sarebbe importante trovare una forma per applicare e vivere questi temi. Riflettere non vuol dire solo ragionare, ma implica tempo, calma, confronto... Dovremmo imparare a non reagire di fronte alle cose, ma rispondere.

Eugenio: Siamo autorizzati a pensare, è un richiamo anche alla degenerazione della politica. Tutti noi parliamo di politica, abbiamo delle idee e dei valori da portare, ma c'è una semplificazione che porta a viaggiare per slogan senza approfondimenti. Politica è tenere presente i vari punti di vista e cercare mediazioni tra interessi diversi. Nella mediazione si risolvono le tensioni, altrimenti c'è la rincorsa al capo espiatorio. È rivoluzionario rispetto a ciò che è politica oggi, che non è la ricerca del bene comune.

Punto II dell'OdG

Preparazione dell'Assemblea della Comunità Pastorale del 3 marzo. **Don Gian Piero** invita ad essere presenti, soprattutto gli operatori pastorali e tutti i parrocchiani che abbiano una relazione con la comunità oltre a tutti gli altri.

Don Giancarlo: il gruppo che si è trovato è composto da Pino, Angelo, Gianna, Pasquale e don Giancarlo.

Pino: l'argomento scelto parte dall'invito dell'Arcivescovo con il tema "Chiesa dalle genti". Ci sono articoli che trattano dell'argomento nei bollettini parrocchiali del 2017 e 2018. Gli immigrati sono una risorsa per la nostra comunità, non solo problemi.

L'assemblea potrebbe iniziare alle ore 15 e durare fino alle 17:30. Si introdurrebbe con un filmato riguardo gli stranieri presso la comunità. Poi ci sarebbe un'introduzione del parroco: oltre a parlare dell'argomento trattato, sarebbe l'occasione per raccontare le novità che sono avvenute nella Comunità Pastorale.

Ci si suddividerebbe, quindi, in gruppi di discussione su vari ambiti: Liturgia, Catechesi, Carità e Sport-Oratorio. Sarà necessario un referente per ogni gruppo.



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Ore 17 sintesi e relazioni dei gruppi.

Conclusione con merenda “etnica”

Don Matteo: nel gruppo carità, riporterei anche le varie forme di accoglienza

Don Francesco: all’assemblea parteciperanno persone che sono parte di più gruppi, e sarà l’occasione di sentire anche voci nuove e punti di vista diversi e magari qualcuno potrebbe essere invogliato ad unirsi e collaborare nella comunità pastorale.

Don Gian Piero: sarà importante avere il contributo di stranieri della comunità.

Gianna: una preoccupazione era trovare qualcuno dei vari ambiti che ci aiutasse a preparare una traccia di discussione. Proporremmo di trovarci per elaborare queste tracce l’8 febbraio in San Giovanni Bono. Bisogna rintracciare una catechista, qualcuno del gruppo Caritas, un operatore del Centro di Ascolto, un volontario del Dopo Scuola, qualcuno del Gruppo Liturgico, un referente per lo Sport...

Va ben spiegata cosa vuol dire “dalle genti”: ci sono gli stranieri fratelli nella fede e anche gli stranieri di altre religioni, nei vari modi tutti sono da integrare.

Sarebbe bello trovare iniziative che diventino fisse, per esempio la celebrazione della Pentecoste in una forma coinvolgente, che negli anni diventi un appuntamento per tutti.

Don Giancarlo: il lavoro di gruppo non deve essere un ritrovo di esperti, ma deve essere un gruppo misto, dove c’è uno scambio di idee, con uno competente che faccia da riferimento. L’assemblea deve diventare un “input”, cioè occasione per raccogliere nuovi stimoli che in un secondo momento si riprenderanno per rielaborarli.

Don Francesco: è importate che oratorio e sport siano nello stesso gruppo, poiché sono due realtà che devono collaborare

Gianna: riguardo le accoglienze dei ragazzi stranieri, sarebbe opportuno avere un paio di testimonianze.

Per distribuire equamente le persone nei vari gruppi si propone la distribuzione di fogli di vari colori e così avere già l’assemblea divisa.

Don Gian Piero propone di fare un invito scritto e **don Matteo** aggiunge di scriverlo anche in inglese e spagnolo.

Punto III dell’OdG

Don Gian Piero spiega che i lavori in San Nazaro e Celso vanno avanti: sono stati messi gli infissi e tra poche settimane la parte su via Zumbini sarà pronta. Tra 3 mesi circa arriveranno i minori. Poi la parte dell’oratorio verrà pronta prima dell’oratorio estivo. Per la demolizione della parte centrale mancano ancora vari permessi.

Fuori budget sarebbe da sistemare un mini appartamento.

In San Giovanni Bono è stato finito l’impianto di rilevamento fumi del teatro. Andrebbe fatto l’ascensore e andrebbero rifatti i bagni.

In Santa Bernardetta è stato rifatto l’impianto elettrico. Ancora da inoltrare la pratica della così detta “caldaia fantasma”. Ci sarebbe da rivedere il tetto della Chiesa e anche il campanile.



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Punto IV dell'OdG

Don Gian Piero ricorda che a gennaio c'è la Settimana dell'Educazione: è stata organizzata per il 30 gennaio in Santa Bernardetta, una serata a livello decanale, proposta a genitori e figli. Il tema è "le dipendenze". Ci sarà una psicologa esperta dell'argomento che parlerà ai genitori, mentre degli educatori e due ragazzi ospiti della comunità "Promozione Umana" che parleranno con i figli.

Con don Luigi e don Francesco si sono progettati tre incontri con tema socio-politico per giovani e adulti. Saranno incontri di formazione e confronto, partendo dalla Costituzione (primo e terzo articolo): cosa si intende per "sovranità del popolo"; cosa vuol dire che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro; sviluppo dell'argomento sulla "pari dignità" dei cittadini.

Gli incontri sono stati programmati per il 18 febbraio, 4 marzo, 18 marzo (dipenderà comunque dalla disponibilità dei relatori). Anche questa iniziativa è a livello decanale.

Pasquale: spiega che le preghiere dei fedeli preparate in Avvento sono state apprezzate e verranno riproposte in Quaresima

Don Giancarlo: la recita dell'Ora Media prima della celebrazione Eucaristica non sembra passata. Invito i consiglieri a fare uso della Liturgia delle Ore anche personalmente per riscoprire questa forma di preghiera.

Don Francesco: in Avvento siamo partiti in ritardo. Proviamo a riproporla in Quaresima

Danilo: proposta per la festa della famiglia: portare un oggetto di casa che rappresenti e sia significativo per la propria famiglia da far benedire durante la messa.

Organizzare inviti reciproci a pranzo per le famiglie della comunità pastorale: ci si rende disponibili per ospitare o per andare ospiti e si verrà abbinati a qualche altro e così vivere l'accoglienza in casa.

Don Gian Piero ricorda che il 27 gennaio c'è la festa della Famiglia e si propone il pranzo comunitario e condiviso in Santa Bernardetta. Sarebbe bello invitare le famiglie straniere.

Pino chiede il bilancio delle benedizioni natalizie

Don Gian Piero spiega che la triplice forma in uso in questo periodo funziona.

La seduta del Consiglio Pastorale di Comunità si conclude con una preghiera alle ore 22:55